

L'INIZIATIVA SULL'ISOLA

Ventotene, opere al via a S.Stefano L'ex carcere ora sarà un "campus"

LUCA LIVERANI

Inviato a Ventotene (Latina)

Lavori in corso per il "campus d'Europa", ma qui a Santo Stefano già sono cominciati i primi seminari. Studenti di Roma Tre, della Lumsa e dell'Alma Mater di Bologna in questi mesi sono arrivati per giornate di studio a Ventotene e sul suo isolotto carcerario.

Cantieri aperti, dunque, per il grande progetto, intitolato a David Sassoli, che prevede il restauro e riuso dell'ex carcere borbonico, finanziato dal governo Renzi nel 2016 con 70 milioni di fondi europei. L'idea che ha messo in moto tutto è stata quella di fare del carcere sull'isolotto di Santo Stefano – che sorge davanti Ventotene, culla del Manifesto di Spinelli, Rossi e Colorni – un campus per promuovere studi di cittadinanza europea, promozione dei diritti e umanizzazione della pena, valorizzazione del patrimonio paesaggistico e ambientale. Il decollo però è solo nel 2020 quando il [ministro dei Beni culturali Dario Franceschini](#), governo Conte due, dà impulso al progetto nominando Silvia Costa

commissario straordinario, con Invitalia soggetto attuatore

Se il completamento dei lavori è programmato per il 2026, i primi due bandi sono stati già assegnati.

Conclusa la prmississima fase di «messa in sicurezza in somma urgenza» da

300 mila euro, ora si lavora alla messa in sicurezza e al restauro di carceri, aree verdi, strade e cimitero, grazie a un appalto da più di 6 milioni. Il progetto della fase finale è stato approvato, ma deve essere assegnato, per un importo di circa 40 milioni. Altri 2,7 serviranno a sistemare l'approdo, oggi a stento sufficiente anche per i visitatori.

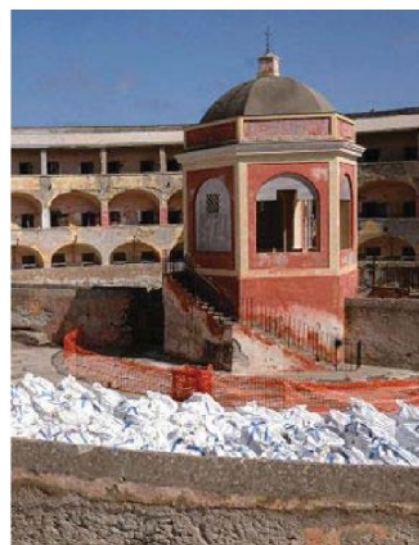
L'edificio della direzione del carcere sarà una foresteria da 24 posti, le lavanderie un ostello da 40 posti per gruppi giovanili, 5 le residenze temporanee per artisti. Parte degli edifici saranno adibiti anche a un polo museale storico e ambientale.

Ma già cominciano ad arrivare studenti e seminari. Ad aprile Marco Ruotolo, docente di diritto costituzionale di Roma Tre e fondatore del Centro europeo della pena, ha portato 70 universitari a Ventotene e Santo Stefano per approfondire il tema «Pena e nuove tecnologie»: didattica a distanza per i detenuti, colloqui *on-line* coi familiari, gestione digitale delle richieste. Poi a maggio 25 studiosi dell'Alma Mater di Bologna, per ragionare su «I confini della libertà». A giugno, sempre per tre giorni, 40 studenti di scienze penitenziarie e criminologiche della Lumsa di Roma hanno approfondito «Il diritto alla speranza». Per novembre è attesa La Sapienza.

Il carcere del 1795 a forma di teatro ha recluso patrioti del Risorgimento come Settembrini e Spaventa, gli antifascisti Terracini, Scoccimarra, Pertini. Dal 1952 al 1960 sarà guidato da Eugenio Perucatti, direttore illuminato, che applicherà l'articolo 27 della Costituzione sul fine riabilitativo della pena, 25 anni prima della riforma carceraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantieri aperti per il grande progetto, intitolato a David Sassoli, che prevede il restauro e il riuso del penitenziario borbonico



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1737 - T.1737